

COMUNE DI NOVATE MILANESE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 GIUGNO 2016

PRESIDENTE

Buonasera a tutti.

Sono le 21.20 e dichiaro aperta la seduta.

Invito il Segretario a fare l'appello.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. (Segue appello nominale)

Tutti presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE

Grazie.

Invito i gruppi a nominare gli scrutatori.

Aliprandi per la minoranza, Portella e Leuci per la maggioranza.

Grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

PUNTO N. 1 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 GIUGNO 2016

CIS NOVATE SSDARL IN LIQUIDAZIONE - PRESENTAZIONE DI ISTANZA DI FALLIMENTO - INDIRIZZI URGENTI AI FINI DELLA TUTELA DEL SERVIZIO PUBBLICO ATTUALMENTE GESTITO DALLA SOCIETÀ E PER IL SUO FUTURO AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE A TERZI

PRESIDENTE

Il primo punto all'ordine del giorno: Cis Novate in liquidazione – presentazione di istanza di fallimento – indirizzi urgenti ai fini della tutela del servizio pubblico attualmente gestito dalla società e per il suo futuro affidamento in concessione a terzi.

La parola all'Assessore Carcano.

Prego Consigliere Zucchelli.

CONSIGLIERE ZUCCELLI LUIGI (UNITI PER NOVATE / NUOVO CENTRO DESTRA ALFANO)

Come accennavo prima al Presidente, io vorrei porre la questione d'urgenza, nel senso così come recita l'articolo 44 del comma 7, che può essere sindacato rispetto alla convocazione così come è avvenuta, per una semplice ragione, che cioè banalmente l'udienza del 24 di maggio ha stabilito il rinvio al 21 di giugno, per cui poteva esserci tutto il tempo utile per potere esaminare con la dovuta attenzione, con la documentazione che poi viene e sarà messa agli atti per il Consiglio di questa sera.

Non ultimo c'è stato consegnato adesso brevi manu un ulteriore parere, quindi ci troviamo nella oggettiva difficoltà nel potere completamente esaminare la situazione e quindi chiedo che, visto che il Consiglio Comunale è sovrano, di potere valutare l'opportunità della seduta questa sera, piuttosto che un suo possibile rinvio, quindi è quello che prevede peraltro anche il comma 7 che ho appena citato dell'articolo 44.

Presidente, le chiedo di mettere ai voti.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego, un attimino solo che ci...

Se ci sono interventi, prego chi vuole intervenire, altrimenti mettiamo ai voti il rinvio.

Consigliere Silva, prego.

CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)

Ritengo che il parere di regolarità contabile, peraltro su questo abbiamo modo di esprimerci perché se si può chiamare parere, è stato acquisito in data odierna dopo che il Consiglio Comunale era già stato convocato e la Delibera posta agli atti dell'assemblea, quindi chiedo il rinvio in seconda seduta.

PRESIDENTE

Ok, grazie Consigliere Silvia.

Se non vi sono interventi, mettiamo ai voti il rinvio.

La parola al Segretario che ci precisa.

SEGRETARIO

Solo due elementi per consentire al Consiglio di fare liberamente le proprie valutazioni. In verità la norma del Regolamento del Consiglio in materia di convocazione di urgenza non precisa a riguardo dell'osservazione fatta dal Consigliere Zucchelli, cioè se i motivi dell'urgenza dipendano o possano dipendere in parte da fatti imputabili dall'Amministrazione, quindi stante se sia questo oppure no il caso, non entro in questo merito, per lo meno non in questo intervento, non è motivo di esimente, per lo meno non esplicitamente detto nel Regolamento, rispetto alla possibilità di convocare il Consiglio in via di urgenza, come invece in altri casi è effettivamente disciplinato, quando ad esempio in materia di appalti la norma prevede che se si procede ad affidamenti diretti in via d'urgenza, l'urgenza non può essere determinata da inerzia dell'Amministrazione. Qui questa precisazione nel Regolamento non c'è.

Con riferimento al parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente competente, la Delibera deve essere corredata dei pareri. Il fatto che il parere sia stato reso in data di stamattina non impedisce l'adozione della Delibera in

data odierna, dopodiché naturalmente il Consiglio è libero di entrare nel merito come giustamente ha detto il Consigliere Zucchelli e di fare le proprie valutazioni.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente.

Noi chiediamo 5 minuti di sospensione per valutare.

PRESIDENTE

Concessi i 5 minuti.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Dopo l'intervallo.

5 minuti di sospensione, grazie.

(Sospensione)

PRESIDENTE

Sono appena passati i 5 minuti.

La parola alla Consigliera Banfi.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Sì, se non vi sono obiezioni, diamo per fatto l'appello.

Grazie.

La parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente.

Abbiamo un po' valutato la vostra richiesta, ma riteniamo intanto che, non intanto, riteniamo che questo parere legale sia importante, ma non determinante per l'approvazione della Delibera e quindi ci orientiamo a proseguire la seduta consiliare.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Piovani.

**CONSIGLIERE PIOVANI MAURIZIO PIETRO
ALESSANDRO (FORZA ITALIA BERLUSCONI PER
NOVATE)**

Sì, buonasera a tutti.

Due cose. La prima: chiederei e anzi chiedo che questa nota odierna arrivata dallo Studio Ichino-Brugnatelli e Associati venga allegata agli atti del Consiglio e faccia parte degli atti del Consiglio stesso, in modo che anche a futura memoria si sappia il contenuto degli atti che i Consiglieri hanno valutato e il momento in cui hanno potuto valutarlo per la prima volta.

Altra cosa, il nostro gruppo consiliare indubbiamente appoggia l'istanza pregiudiziale e abbiamo preso buona nota delle osservazioni del Segretario, peraltro però mi preme fare rilevare che l'articolo 44 è molto generico nell'individuare la possibilità di sindacato del Consiglio su quelli che sono i motivi di urgenza, indipendentemente da quali essi siano e quali essi siano stati indotti. In questo senso mi sento di evidenziare anch'io che i motivi di urgenza, cioè la necessità di predisporre una Delibera che dia degli indirizzi in merito alla possibilità di attribuire nuova finanza alla società Cis Poli per effetto della procedura concorsuale fallimentare e del rinvio dell'udienza è un fatto noto dal momento in cui tale rinvio è stato dato e cioè circa 20 giorni fa e quindi arrivare oggi a porre l'urgenza su un tema che era sul tavolo da 20 giorni, così privando i Consiglieri della possibilità di farsi un'idea, così come vengono privati, per quanto il Consigliere Banfi ritenga questo documento irrilevante o poco utile, per converso ci sono altri Consiglieri che lo ritengono molto utile e forse sarebbe opportuno fare qualche riflessione sul contenuto, sulle varie possibilità che per la prima volta, attraverso questo documento, si vengono a conoscere di quelle che saranno le intenzioni del Comune e della richiesta di collaborazione che viene fatta e che verrà fatta alla curatela e quindi dire che sono scarsamente confacenti o scarsamente rilevanti ai fini di quella che è la Delibera ci pare sinceramente eccessivo. Per altro la maggioranza che dovesse votare poi la Delibera si prenderà le sue

responsabilità anche sul fatto di avere ritenuto questo stesso documento, che ribadisco, chiedo venga allegato agli atti, non sia stato adeguatamente considerato e valutato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Piovani.

La parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente.

Io non ho detto che è irrilevante, allora vorrei che non mi facesse dire quello che non ho detto. Io ho detto che sicuramente è importante avere un parere legale e non a caso l'Amministrazione ha chiesto di avere questo parere. Non è indispensabile, diciamo, per l'approvazione della Delibera, visto anche la richiesta di urgenza.

Il Segretario mi pare che abbia motivato esplicitamente dal punto di vista tecnico questo e quindi è per questo motivo che noi diciamo: andiamo avanti.

Tra l'altro vorrei ricordare che adesso anche leggendo, anche un po' rapidamente, il parere è positivo, quindi non ci sembra così vincolante.

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Banfi.

La parola alla Consigliera Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente.

Buonasera, sono Sordini di Movimento 5 Stelle, però volevo chiedere alla collega Banfi quando la maggioranza ha avuto questo documento, perché noi lo abbiamo avuto in questo momento. Di fatto questo documento cambia radicalmente la situazione, nel senso che questa è una ulteriore e nuova possibilità che viene messa sul tavolo. Di questa cosa non si fa menzione.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Come no? È un parere su una situazione della quale

sinora non si è parlato e c'è la necessità di approfondire questa cosa. Se voi siete convinti, contenti, sereni di fare una cosa di questo genere, bene, beati voi che siete così convinti. Io credo che forse un'ulteriore riflessione su queste cose possa essere lecito chiederle perché la domanda che mi faccio è sempre la stessa, che deriva da tempo e cioè come vengono passate le informazioni, perché sicuramente i Consiglieri della minoranza, e in particolare io parlo per quello che mi riguarda, non sono mai messi in condizioni di potere operare serenamente perché sempre abbiamo delle problematiche, sempre dobbiamo richiedere i documenti, non abbiamo mai tutta una serie di informazioni che sarebbero necessarie per potere fare il nostro lavoro e questo è un tema del quale si è abbondantemente discusso anche nella Commissione Regolamento, revisione del Regolamento ne abbiamo parlato di questo e quindi io credo che sia necessario prendere atto di questa situazione e prendere atto di queste cose, dopodiché come dire, è una cosa che io dico sempre, avete i numeri, volete schiacciare, schiacciate.

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Sordini.
La parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Vorrei chiarire una cosa, questo foglio c'è stato dato stasera come a voi, è venuto l'Assessore Carcano con le fotocopie e ha distribuito un foglio a testa, quindi non è che noi l'abbiamo visto tempo fa, però mi sembra che il contenuto di questo documento rifletta un po' quanto è stato presentato in Commissione, cioè io non ho rilevato delle diversità nei percorsi prospettati rispetto a quanto è stato presentato in Commissione.

Lo so.

PRESIDENTE

La parola al Dottor Ricciardi.

SEGRETARIO

No, solo per dire, il documento è pervenuto, c'è un

microfono aperto in più.

Il documento è pervenuto alla fine della giornata lavorativa odierna, adesso confesso che non ricordo esattamente l'ora, ma lo potete dedurre anche dal fatto che non siamo nemmeno riusciti a stampare la copia con il bollino del protocollo, tanto è vero che vi è stata consegnata copia in cui il riferimento numerico del protocollo è apposto a penna, perché gli Uffici erano già chiusi e un collaboratore che era rimasto ancora in servizio, sono riuscito a farlo protocollare e acquisire, diciamo formalmente, agli atti, per cui effettivamente è pervenuto tardi, tuttavia essendo pervenuto in giornata abbiamo ritenuto di portarlo in sede consiliare.

Nel merito del parere, senza entrare, salvo richieste da parte vostra, nell'esame volevo soltanto dire che giustamente essendo appena arrivato può essere mal letto, ma è esattamente, in termini diversi, affronta esattamente il tema che è oggetto della deliberazione e per come è stato presentato in Commissione, cioè delinea le due ipotesi, l'ipotesi classica che nel parere è quella individuata al numero 1, ovvero si procede con un fallimento "classico", è tutto in mano al curatore e procederà lui alla curatela e quindi agli organi della procedura, che procederebbe lui a vendere l'azienda e i beni dell'azienda. Ipotesi 1.

Ipotesi 2, in alternativa il Comune risolve il contratto di servizio e fa quello che è il percorso che poi è obiettivamente meglio delineato nella Delibera e che vi era stato anticipato come ipotesi di lavoro nella Commissione Partecipate.

Il parere esprime considerazioni su queste due ipotesi, in chiusura rammenta anche un'altra possibilità per completezza, l'eventuale risoluzione non come dire convenuta o come indennizzo, ma unilaterale per un'ipotesi di inadempimento, evidenziandone gli aspetti problematici e conclude ritenendo, per le ragioni esposte nel parere stesso, preferibile la soluzione individuata al numero 2, che è, ripeto, sostanzialmente quella meglio delineata, più diffusamente esplicata nella deliberazione, nella proposta di deliberazione.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Se non vi sono altri interventi mettiamo ai voti il rinvio, come così richiesto dalla minoranza.

La parola va al Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)

No, non sono un esperto, ma non so se possa essere considerato equivalente il punto 2 della Delibera e soprattutto il primo termine in cui parla di risoluzione del contratto col punto 2 dell'alternativa proposta dall'oggetto del parere, che infatti è un parere reso non sulla Delibera, perché sennò avrebbe fatto, ma reso su una ipotesi che può darsi che la Delibera riprenda, ma che non è esplicitato nella Delibera, nella quale si dice che il Comune acquista dal curatore il bene, la proprietà di Cis. Non mi risulta si evinca dalla Delibera che l'autorizziamo ad acquistare dal curatore, autorizziamo a rescindere il contratto e definire un indennizzo, non mi sembra la stessa cosa, per lo meno da un punto di vista tecnico lo studio si esprime su un percorso che non mi sembra perfettamente collimante col punto 2 della Delibera. Se poi siete convinti che è lo stesso, avete già letto un parere così velocemente e una Delibera di 6 pagine e ritenete che sono perfettamente collimanti e che il parere dello Studio Ichino avvalora complessivamente tutto l'impianto della Delibera, beati voi che in 10 minuti siete riusciti a fare una disamina così approfondita.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Silvia.

Se non vi sono interventi, mettiamo ai voti la richiesta di rinvio presentata dalla minoranza.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Allora abbiamo 6 favorevoli, un astenuto e 10 contrari, se non erro, ok, per cui viene rigettato il rinvio.

Continuiamo i lavori del punto numero 1 all'ordine del giorno, diamo la parola all'Assessore, ok.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Buonasera a tutti.

Per la presentazione sintetica della Delibera di questa sera io partirei dal 14 aprile del 2016, quando in costanza di una rinuncia alla procedura concordataria formalizzata dalla società e in accordo col socio unico, il Tribunale ha rinviato

dapprima al 24 di maggio e poi il 24 maggio al 21 di giugno l'udienza per la discussione del fallimento della società, istanza presentata il 14 dal Pubblico Ministero. Da quella data la società Cis si è avvalsa di nuovi professionisti e anche il Comune, i professionisti della società sono il Dottor Claudio Pastori come consulente finanziario e l'Avvocato Minniti come consulente legale.

A sua volta il Comune di Novate Milanese si è avvalso dal contributo degli avvocati Grassi e Szego dello Studio Ichino-Brugnatelli.

Da allora si è cercato di intavolare un percorso condiviso che potesse salvaguardare il più possibile l'interesse pubblico.

Nella Delibera vengono, secondo me in modo molto opportuno, citati quelli elementi che con una procedura di fallimento, chiamiamola, tradizionale vedrebbero veramente compromessi l'interesse pubblico. L'immediata cessazione dell'erogazione del servizio senza la concessione dell'esercizio provvisorio per un tempo non breve e non quantificabile, perché dato lo stato di crisi in cui versa la società potrebbe ragionevolmente essere di difficile previsione la concessione di un esercizio provvisorio in costanza di fallimento proprio perché la procedura ha come primario interesse la tutela dei creditori della società.

Ancora come rischio importante c'è quello legato alla prolungata interruzione del servizio con la perdita del valore dell'avviamento aziendale, di ammaloramento degli impianti e del bene immobile di proprietà dell'Amministrazione e quindi un pregiudizio dell'interesse pubblico in senso ampio.

Al fine di scongiurare tutto questo, l'Amministrazione in collaborazione con la società ha cercato di individuare faticosamente, dato comunque uno stato di crisi e comunque le peculiarità di una procedura che vede coinvolta una società interamente pubblica all'interno di un percorso di tipo fallimentare.

Come dicevo si è arrivati al 24 maggio, in quella sede il Tribunale ha concesso alla società un ulteriore mese di tempo, sostanzialmente, fino al 21 giugno per individuare all'interno di un percorso fallimentare che lo stesso socio unico in un'assemblea di inizio aprile aveva ritenuto dovesse essere la conclusione nel caso non si fosse riusciti a predisporre una procedura concordataria vera e propria, dicevo a predisporre un percorso fallimentare che andasse comunque a tutelare quell'interesse pubblico che dicevo prima.

Con fatica e qui entro magari anche un po' nel dibattito che c'è stato poco fa, con fatica si è riusciti a predisporre un percorso che vede una serie di passaggi. Il primo è quello relativo alla risoluzione del contratto di servizio attualmente in essere tra il Comune e Cis, che lega i 2 soggetti sino al 2029. In questo modo, a seguito della risoluzione del contratto di servizio, si avrebbe una riacquisizione in capo al Comune della piena titolarità dell'affidamento in concessione della gestione del servizio pubblico e dell'impianto natatorio. Ovviamente questa dovrebbe essere bilanciata dalla definizione di un indennizzo in favore della società e quindi della procedura concorsuale. Questo indennizzo dovrebbe necessariamente tenere conto dell'avviamento aziendale e dei beni strumentali in capo alla società, perché come è risaputo la proprietà dell'immobile è del Comune, l'impiantistica e i beni strumentali, oltre all'immobile relativo all'area di parcheggio, sono tutt'ora di proprietà della società.

Un altro elemento costituente un percorso è quello legato all'affidamento temporaneo in via d'urgenza della gestione del Centro Polifunzionale da parte del Comune con la modalità della concessione ad un operatore privato al fine di assicurare la continuità dell'erogazione del servizio pubblico a favore della collettività preservando così il bene immobile, come dicevo prima, dal rischio di ammaloramento per inutilizzo, determinando la durata dell'affidamento temporaneo secondo le condizioni più vantaggiose, tenendo conto della stagionalità da una parte e delle attività tipiche del servizio stesso.

Questo affidamento dovrebbe essere previsto senza oneri economici per il Comune e dando atto che in caso di riscossione di un canone concessorio nell'ambito delle pattuizioni sulla risoluzione del contratto di cui al punto precedente potrebbe essere prevista la devoluzione in tutto o in parte alla procedura del canone percepito.

Un ulteriore punto è quello di una successiva indizione da parte del Comune della gara per l'affidamento definitivo della gestione del servizio in concessione a un operatore economico, nel rispetto ovviamente del Codice degli appalti, per un periodo che tenga conto del contratto di servizio attualmente in essere, più una restante parte in cui i canoni, la devoluzione del canone concessorio dovrebbe essere fisiologica al socio Comune, poiché la parte coperta dal contratto dei servizi invece dovrebbe essere doverosamente devoluta alla procedura in quanto costituente un bene della società.

Sostanzialmente chiediamo al Consiglio Comunale che si validi questo percorso, tenendo fede a quanto è stato assunto dalla Delibera assembleare della società in data 13 aprile, ossia che in assenza di un Piano concordatario si presenti comunque un'istanza di fallimento. Di confermare anche nell'ambito fallimentare ciò che era già previsto nell'ambito del concordato, ossia l'acquisizione a patrimonio del Comune dell'area di parcheggio antistante il centro e di proprietà della società per l'importo periziatore dall'Agenzia del Demanio e di dare indirizzo che nelle pattuizioni relative alla risoluzione del contratto di servizio si possa tenere conto anche della quota di valore aziendale preservata nella fase intercorrente tra l'udienza del 24 maggio e l'udienza del 21 giugno.

Prima di ridare la parola ai Consiglieri in forza di quanto previsto dal Regolamento del Consiglio, volevo presentare 2 emendamenti alla Delibera.

Il primo emendamento riguarda, è poco più che una rettifica, ma a pagina 4 delle premesse, all'ultimo capoverso, ultima linea, nonché poi nel deliberato, ossia a pagina 5.2, 3 linea, la proposta di sostituire le parole "a 15 anni" con la seguente dicitura: "alla residua durata del contratto di servizio, comprensivo della esercitata proroga unilaterale di 5 anni, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale numero 15/2016" e le parole "per i primi 15 anni" sostituirle con "per il periodo corrisponde alla residua durata del contratto di servizio, comprensivo della citata proroga".

Questo il primo emendamento.

Il secondo invece concerne le premesse, pagina 4, ultimo capoverso, prima linea, nonché il deliberato a pagina 5.2, prima linea. Dopo le parole "comprensivo dell'avviamento aziendale" aggiungere la seguente dicitura "ivi inclusi i beni mobili e gli impianti di proprietà della società, il cui importo dovrà essere determinato mediante apposita perizia tecnica da redigersi nel rispetto di uno dei seguenti metodi valutativi classici: metodo patrimoniale.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Chiedo scusa.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Se mi potete lasciare finire, per favore.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Richiedo scusa, io vi stavo leggendo gli emendamenti che poi ovviamente, non un poi sine die, poi subito dopo la fine del mio intervento vi avrei lasciato copie che ho già qua, in modo tale che voi poteste fare tutte le vostre valutazioni,

però stavo finendo la lettura della sostanza dell'emendamento. Le fotocopie sono già qui e sarebbero state immediatamente, dopo l'intervento, consegnate a voi.
(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

INTERVENTO

Assessore, la Delibera è stata consegnata ieri di urgenza e la stiamo emendando 20 minuti dopo la consegna e vi ho detto prima che il parere legale, il Segretario dice: il parere legale è esattamente confacente alla Delibera. Vi ho citato il punto 2 dicendo che non è confacente e Lei sta facendo un emendamento che allinea la Delibera al parere legale. È uno scandalo e vi assumete la responsabilità di quello che sta succedendo. State violentando il Consiglio Comunale.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Consigliere, cercando io di mantenere un filo di calma ok, noi non stiamo con questi emendamenti aderendo al parere legale che poco fa vi è stato consegnato e che, e questo lo dico con cognizione di causa, vi è stato consegnato per un motivo che mi sembrava corretto corroborare con un ulteriore strumento la discussione di questa sera.

Comprendo che i tempi siano estremamente contingentati, ma tutto questo non è stato fatto per creare un danno ai Consiglieri di opposizione.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)

Se lo ricordi, Assessore, se lo ricordi.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Cerco di continuare.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Va bene, dato che non mi sembra che ci siano le condizioni in questo momento per continuare il mio

intervento, ripasso il microfono al Presidente e ci riaggiorniamo.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Chiediamo la sospensione e se ne discute, il tempo c'è, è democrazia.

Prego.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Vi è stato in questo momento consegnato dal Presidente del Consiglio la proposta di emendamento che ho formulato e che ho cercato di leggervi. A questo punto dato che avete espresso, mi pare, se pur fuori microfono la volontà di verificare, di approfondire, lascio la parola al Presidente del Consiglio affinché gestisca la seduta nella modalità che ritiene più opportuna.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sì, un attimino.

Piovani e poi Lei.

La parola al Consigliere Piovani.

CONSIGLIERE PIOVANI MAURIZIO PIETRO ALESSANDRO (FORZA ITALIA BERLUSCONI PER NOVATE)

Buonasera.

È evidente da quello che sta emergendo che, Assessore e Sindaco, soprattutto Sindaco, perché è a Lei che io mi rivolgo, che la problematica è una problematica di metodo. La problematica di metodo è dal mio punto di vista legata al fatto che io vedo 2 possibili scenari: il primo è che in questi mesi vi siete e avete agito da completi dilettanti allo sbaraglio, il secondo che abbiate fino ad oggi taciuto fatti ed elementi importanti. Arriviamo questa sera a scoprire, ad avere fatti, notizie su una presunta, e lo ribadisco, urgenza su situazioni che si sono cristallizzate già a metà maggio e oggi siamo a metà giugno. Il 24 di maggio ed oggi siamo al 15. Su documenti che continuano ad arrivare a spizzichi e

bocconi violando, sì, violentando, ma non il Consiglio Comunale, perché del Consiglio Comunale non frega niente a nessuno, violentando la cittadinanza e quelle che sono le esigenze della cittadinanza di comprendere quello che vorreste fare, perché fino ad oggi nessuno ha capito nulla di cosa vorreste fare del Cis, perché fino ad oggi avete fatto e disfatto, avete detto che avreste fatto, siete arrivati a un dunque e tutte le volte siete stati costretti a fare un passo indietro. È stata fatta una proposta di concordato, dalla quale rispetto all'originaria previsione si recedeva, ipotesi di fallimento, all'ipotesi di fallimento oggi vengo per la prima volta a sapere che esiste una procedura fallimentare tutta nuova e tutta particolare che prevede il fallimento classico e il fallimento alternativo, le scelte concorsuali classiche e quelle variopinte e di nuova istituzione con soluzioni che vengono prospettate sul tavolo in questo momento ai Consiglieri con queste modalità, con emendamenti che vengono prospettati con queste modalità, è chiaro che da questa parte del tavolo si insorga, ma si insorge perché veramente state stuprando il Consiglio Comunale, ma soprattutto la cittadinanza, alla quale non fate capire, non fatemi dire termini poco appropriati per un Consiglio Comunale, cosa volette fare? Cosa avete fatto fino adesso? La domanda vera è cosa avete fatto fino adesso?

In questa nota dello studio legale si parla di una convenienza di quella che è la prospettazione 2 anche in considerazione e vengono evidenziati degli aspetti critici, ma si dice: ma no, ma degli aspetti critici non si realizzerebbero, perché alla luce del tenore delle manifestazioni di interesse ricevute nei mesi scorsi tale ipotesi pare improbabile. Di quali manifestazione di interesse state parlando? Di quelle che voi stessi avete definito nel corso del tempo risibili? Ma di cosa stiamo parlando? Spiegateli! Assessore, Lei non è per niente chiaro, perché tutte le volte sbandiera pezzi di carta, teorie, scusateci, le gattine abbagliate dai fari, ma non ci servono sti pezzi di carta. Ci servirebbe da parte vostra un po' di chiarezza, una chiarezza che è mancata da sempre, è mancata quanto meno da un anno e mezzo, è mancata da novembre dell'anno scorso, ma quello prima, nel quale vi venne chiesto e detto: fermiamoci un attimo, discutiamone, parliamone e invece no, sempre dritti, sempre per la propria strada, sempre con la presunzione di essere più intelligenti e più bravi degli altri, un'intelligenza e una bravura che vi ha portato fino a questo punto e adesso pretendete che la gente, che la Città condivide una vostra scelta di cui nessuno

ha capito un emerito cazzo.

PRESIDENTE

Consigliere.

Va beh, la prego di contenersi nell'espressione.

Prego.

La parola al Consigliere Giovinazzi.

Va beh, mi correggo, la parola al Consigliere Aliprandi, prego.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Sì, Presidente.

Le chiediamo una sospensione di 5 minuti.

PRESIDENTE

La sospensione è accordata.

Prego.

(Sospensione)

PRESIDENTE

Sono le 22.25, riprendiamo la discussione dell'ordine del giorno.

Si dà per scontato l'appello nominale, per cui tutti presenti.

I fumatori sono pregati di rientrare in aula.

Va beh intanto chi vuole intervenire che cominciamo.

Allora ha chiesto la parola il Consigliere Giovinazzi, prego.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA)

Buonasera.

Fernando Giovinazzi di Forza Italia.

Ci avrete ubriacati di annunci, ma categoricamente siete stati sempre condannati dai numeri.

Questa è una prima certezza.

Da una parte ci sono gli annunci, dall'altra i fatti, cioè 0. Tutte le Delibere approvate fino ad oggi, come abbiamo sempre affermato e dimostrato anche questa sera, sono state stilate senza tenere conto delle realtà, cioè dei numeri, ma

solo ed esclusivamente da annunci pubblicitari. Oggi gli annunci pubblicitari hanno dunque le gambe corte, anzi cortissime.

Negli ultimi mesi le cose invece che migliorare sono peggiorate, non c'è più freno alle perdite, situazione economico-patrimoniale da 1:1, 30 aprile 2016, perdita del Cis di 380.000 €, 90.000 € al mese. A conferma di quanto sopra nella memoria dell'Avvocato Minniti presentata il 24.05.2016 recita: in tale lasso temporale il rischio di maturazione di oneri prededucibili è annullato per effetto dell'impegno assunto dal Comune di Novate Milanese di assicurare un sostegno economico fino ad importo di € 70.000. A proposito, signor Segretario, 70.000 sono stati versati a favore della Pare che ai dipendenti non è stato pagato ancora lo stipendio.

Inoltre, sempre nella memoria presentata nell'udienza del 24 maggio ultimo scorso, atta ad ottenere il rinvio di 3 o 4 settimane, come è avvenuto, si affermava testualmente: tuttavia l'avanzata trattativa intavolata dalla società con il soggetto dichiaratosi fortemente interessato alla formulazione di una proposta irrevocabile di acquisto dell'azienda, non si è perfezionata in tempo utile per l'udienza prefallimentare. Signor Segretario, quali erano le trattative in corso che dovevano essere chiuse in maniera imminente? Con chi trattavate? Perché si sono interrotte? Su quale punto?

Se è vero tutto quello che ci ha detto o fatto pensare e scritto tramite l'avvocato Minniti, non si capisce perché ci proponete una Delibera di fallimento improprio, anziché la soluzione del problema, che è quello che si aspetti il giudice il prossimo 21 giugno e cioè la conclusione e formalizzazione dell'avanzata trattativa.

A questo punto mi chiedo e vi chiedo: ma quale è la differenza tra questa Delibera e quelle votate fino ad oggi? Nulla. Sono tutte finite come sono finite, non ne avete azzeccata una, ma il succo che è vero, signor Sindaco, è vero o non è vero che il signor Molina a nome di un Consorzio è venuto da Lei per offrire 200.000 € per la gestione del centro Polì per un anno?

Signor Segretario è vero o non è vero che mentre nella Commissione del 7 giugno ultimo scorso negava che ci fossero trattative in corso tra Cis e In Sport, nella stanza accanto l'Avvocato Bolognini per conto di In Sport e l'Avvocato Minniti per conto di Cis si incontravano per finalizzare la proposta di acquisto.

Signor Segretario è vero o non è vero che In Sport aveva già manifestato interesse all'acquisto quasi 3 mesi fa?

Signor Segretario è vero o non è vero che la trattativa con In Sport si è interrotta dietro suo intervento e se sì perché?

Signor Segretario quale è la società o il consorzio a cui intendete affidare la gestione temporanea del servizio?

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Giovinazzi.

La parola alla Consigliera Sordini.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, facciamo, almeno.

Prego Consigliera.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Niente, chiede scusa, la parola al Segretario.

SEGRETARIO

No, solo su In Sport, poi Consigliere, se mi perdo qualche pezzo mi aiuta a rispondere.

Allora con riferimento a trattative in stato avanzato indicate e citate nella memoria con la quale è stato chiesto il rinvio dell'ultima udienza da parte della società e dell'Avvocato Minniti, il riferimento è a un operatore che è stato più volte citato, se non ricordo male anche qui in Consiglio e sicuramente in Commissione Bilancio e Partecipate e parlo della società H2O. Questa trattativa, come è evidente perché altrimenti non staremmo a parlare nei termini in cui stiamo parlando, non si è conclusa positivamente in modo formale rispetto al motivo sostanziale per il quale non si era addivenuti ad un'offerta irrevocabile di acquisto in termini formali giuridicamente vincolanti, il motivo di fondo è che stante ai fini del concordato irrinunciabilità da parte della proposta di Piano di un valore economico predeterminato per la cessione dell'azienda, indicato nel valore minimo di 1.100.000, evidentemente i margini negoziali tra i 2 soggetti, società Cis come ipotetica venditrice della propria azienda, ed operatore, in questo caso H2O, erano estremamente ridotti e l'elemento, spiazzante, purtroppo decisivo ai fini della non chiusura positiva della trattativa è stata la non disponibilità da parte dell'operatore ad acquisire l'azienda senza la sicurezza giuridica di non

doversi fare carico dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, o per lo meno di tutti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato che facevano carico alla società. Come ricorderete peraltro c'è stata anche un'interrogazione a riguardo, in ordine a un momento di ipotesi di trattativa tra società da una parte e lavoratori del Cis da un'altra rispetto alla possibilità che si risolvesse consensualmente il rapporto di lavoro.

C'è però un microfono aperto che fa rimbombo e non mi aiuta nell'intervento e con questo credo di avere risposto in modo esauriente al primo pezzo della domanda, c'erano o non c'erano trattative e con chi. C'erano, sono disponibile a integrare la risposta se ci fosse qualche aspetto poco chiaro. L'operatore in questione è tuttora interessato al subentro nella gestione del centro, anche nella diversa formula che viene ipotizzata in questa deliberazione e confidiamo che con questa diversa formula il numero di operatori interessati aumenti e possa generarsi una sana, per il Comune, concorrenza che consenta l'aggiudicazione al migliore offerente e a colui che possa offrire migliori garanzie di qualità nella gestione del servizio.

Relativamente a ipotesi di trattativa con In Sport. Lungi da me, e ci mancherebbe altro, allontanare o fare allontanare dalla porta della società o del Comune qualunque soggetto interessato a rilevare l'azienda Cis e un domani a subentrare positivamente nella gestione perché vi posso assicurare che se voi, come dire? Siete stanchi di discutere di un tema così peraltro importante e delicato per la Città, io faccio a mia volta da molto tempo molti sforzi per occuparmi, evidentemente con i miei limiti, di questa vicenda e sarei il primo a essere contento che si concludesse positivamente nell'interesse del Comune e della collettività, quindi nessuno, ci mancherebbe altro mai intervento da parte mia in termini escludenti rispetto a chiunque, qualsivoglia soggetto fosse interessato all'acquisizione dell'azienda, ipotesi in questo momento non più contemplata in questi termini, e comunque a partecipare ad una gara ad evidenza pubblica, quale comunque ci sarà, e a proporsi e ad avviare interlocuzioni ai fini della futura erogazione del servizio.

C'è stata una interlocuzione con In Sport ai tempi del concordato che si fermò perché In Sport fin da subito non mostrò disponibilità a proseguire un'ipotesi negoziale al citato valore ai tempi del concordato così fissato del 1.100.000, tanto è vero che potrei su questo sbagliare, ma credo ci siano agli atti vere e proprie, anzi non sbaglio, c'è

agli atti una vera e propria manifestazione di interesse di In Sport in disparte, quelle di circa un anno fa a seguito della pubblicazione dell'avviso da parte del Comune, parlo già nella sede del percorso concordatario a però 800.000 €, per cui In Sport nella fase concordata aveva con chiarezza dato, mostrato il suo interesse, ma con altrettanta chiarezza detto che il proprio interesse si fermava ad una soglia economica non capiente ai fini del concordato, cioè ciò che è importante capire è che il valore di 1.100.000 non era, come dire, finalizzato ad escludere operatori, al contrario, il problema è che sotto il valore economico di 1.100.000, anche con un'ipotesi concordataria che garantisse al ceto creditorio non privilegiato il solo 5% di soddisfazione, non vi sarebbero state, con le altre risorse, la vendita dell'area di parcheggio e le risorse che era disponibile a mettere il Comune, non vi sarebbe stato il raggiungimento della massa attiva necessaria a formulare il piano ai fini della sua omologa e dell'approvazione possibile da parte dei creditori, quindi sotto quel valore coloro che avevano manifestato interesse non potevano essere acquirenti utili ai fini dell'acquisizione dell'azienda e della formulazione del Piano.

Nell'ultima fase, avuta notizia, perché la notizia si è comprensibilmente comunque diffusa e conosciuta almeno in parte tra gli operatori, che l'ipotesi concordataria difficilmente poteva essere portata a compimento e che quindi si era prospettato e si stava progettando un'ipotesi fallimentare, In Sport ha rinnovato il proprio interesse, ha chiesto di avere contezza di quella che era la situazione e c'è stata anche proprio da parte mia personale in realtà una telefonata con un avvocato, Bolognini credo, esatto, nel quale gli rappresentai quella che in quel momento era la situazione, dissi anche all'avvocato Bolognini che noi saremmo stati ben lieti di avere da parte di In Sport una offerta di acquisto, anche in quella fase successiva già al ritiro della proposta concordataria. Dovete tenere presente che tra la fase della rinuncia al concordato e la fase attuale, quella di oggi, 15 giugno, ci sono state 2 fasi, la prima è fatta la rinuncia al concordato vediamo se c'è la possibilità in extremis di riuscire a concretizzare una trattativa, avere l'offerta irrevocabile al valore necessario di 1.100.000 e formulare il vero e proprio Piano concordatario definitivo.

Questa ipotesi alla fine non si è potuta raggiungere.

Seconda strada che a questo punto.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

In che senso all'epoca c'era?

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Noi stiamo parlando tra aprile, adesso non ricordo esattamente la data, momento con il quale il Cis formalmente rinuncia al concordato, e 24 di maggio. Tra il 13 aprile e il 24 di maggio, 14 aprile, quello che era, e 24 di maggio, tra il 14 e il 24 di maggio cosa fa il Comune attraverso la Delibera assembleare? Dice alla società: cara società, siccome il concordato con riserva non siamo stati in grado di presentarlo, adesso in un tempo breve o presenti un concordato non più con riserva, ma pieno, cioè con tutte le sacre condizioni di Legge perché possa essere oggetto di omologa e quindi acquisisci una definitiva offerta irrevocabile a un valore congruo e proponi il Piano concordatario, oppure in un tempo ragionevole che avevamo in quella sede fissato comunque entro il 30 giugno, se questo non è possibile, tu stessa società proponi istanza di fallimento, quindi sono state percorse tutte e 2 le cose. Dapprima si è cercato di capire se, sia pure oltre quel termine di metà aprile, si riusciva a recuperare un'offerta ai fini del concordato. Capito che questo non era possibile per i problemi innanzi citati, quelli cioè del personale, comunque alla fine indisponibilità reale da parte di un operatore di formulare l'offerta nei termini richiesti, si è aperta la strada dell'istanza fallimentare. Sulla strada dell'istanza fallimentare dapprima si è ipotizzato di presentare istanza fallimentare corredata comunque anch'essa da una offerta irrevocabile di acquisto, a un valore anche minore rispetto a quello che sarebbe stato necessario ai fini del Piano concordatario, con quale obiettivo? Obiettivo di offrire alla procedura un'offerta che potesse costituire da base di gara per la gara competitiva che il Tribunale avrebbe potuto svolgere, a questo punto avendo la base di gara costituita dal fatto che c'è l'impresa A che offre 1 milione di euro, per dire, io Tribunale so che posso vendere a 1 milione di euro, metto il milione di euro a base di gara, faccio la procedura competitiva, trovo chi offre di più, bene, non trovo chi offre di più aggiudico a colui che ha offerto 1 milione di euro. Avendo la base di gara la procedura di vendita poteva essere di vendita competitiva avrebbe potuto essere svolta in modo celere, essendoci tutte le condizioni per pubblicare velocemente un bando di gara da parte del Tribunale, tanto che da lì nasce il parere legale altro che voi avete, vi è stato reso noto in sede di Commissione Bilancio, nel quale si ipotizzava che essendo breve il tempo nel quale il Tribunale avrebbe potuto svolgere la procedura di gara, avremmo potuto gestire quel tempo

intermedio tra fallimento e conclusione della procedura di gara ad opera del Tribunale mediante un esercizio provvisorio da parte della società e in cui quell'aspetto, essendo breve quel tempo, con un tempo breve e circoscritto e un valore predefinito, il Comune si era detto disponibile a sostenere la richiesta di esercizio provvisorio entro quei valori che erano stati lì indicati, vado a memoria, 60 giorni di tempo di esercizio provvisorio e 70.000 € di plafond di sostegno da parte del Comune.

Anche questa ipotesi di arrivare al fallimento corredati comunque da offerta irrevocabile, ripeto, seppur a un diverso valore rispetto a quello necessario ai fini concordatari, non si è di fatto realizzata, nella sostanza per il medesimo problema che ho citato prima, quindi nella sostanza per la legittima posizione dei lavoratori che non hanno inteso rinunciare ai propri diritti e conseguentemente poco prima del 24 maggio, data fissata a suo tempo sull'istanza del P.M. per la discussione del fallimento, ci si è ritrovati in quella condizione che anche quell'ipotesi di percorso fallimentare, non più concordataria, già fallimentare, ma con quella ipotesi di velocità nell'esecuzione della gara fallimentare, non poteva essere percorsa.

Da lì è nata l'attuale, la richiesta di proroga dell'udienza del 24 e l'attuale percorso alternativo teso, visto che non c'è certezza di quanto ci metterebbe il Tribunale a vendere, perché in assenza di una base di gara, cosa deve fare il Tribunale? Deve incaricare il perito, deve individuare un perito, il perito deve lavorare, deve verificare sulla base dei suoi opportuni calcoli quale può essere il valore aziendale dal punto di vista del fallimento, sulla base di quello a quel punto il fallimento fa la gara. Nel frattempo come si gestisce l'esercizio provvisorio? Non è chiaro, nel senso che non sono chiare a che condizioni la procedura potrebbe garantire un affitto d'azienda, il Comune non può più garantire lui un esercizio provvisorio perché non sarebbe per un periodo breve e certo, come era in quell'altra ipotesi, 60 giorni. Ok, per 60 giorni se il Consiglio lo decide il Comune sostiene l'esercizio provvisorio della propria società, se invece non si ha la più pallida idea di quanto tempo ci vorrà per fare la gara diventa un onere economico, non circoscritto, non chiaro, con un orizzonte non chiaro e quindi non legittimamente sostenibile da parte del Comune.

Le ripeto, in questo contesto, durante questo percorso che vi ho disegnato, spero in modo chiaro, magari tardivo, anche se in Commissione Bilancio questo percorso, mi darete

atto, è stato raccontato in modo estremamente puntuale, spero che sia chiaro questo percorso. In questo percorso, dicevo, anche In Sport si era "rifatta viva", gli era stato illustrato nella telefonata anche con me, intercorsa con l'avvocato Bolognini, gli avevo anche rappresentato, perché eravamo nel momento in cui non c'era l'offerta per andare alla gara fallimentare da parte del Tribunale, il nostro interesse, qualora loro avessero voluto, a fare un'offerta a quei fini, con grande trasparenza debbo dire mi è stato domandato, trasparenza e in modo legittimo, "Dottore, che interesse ha In Sport in questo momento a fare un'offerta che consenta al Tribunale di avere una base di gara e fare un'offerta cospicua?". A quella domanda io ho risposto in modo esauriente e compiuto, tuttavia l'offerta non è pervenuta, di talché siamo nella presente fase.

Credo di avere risposto a tutto, Consigliere se mi sono dimenticato qualcosa sono a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Scusi un attimo, diamo la parola al Sindaco.

Vuole completare la risposta?

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

SEGRETARIO

La gestione temporanea forse, non abbiamo ancora ovviamente affidato alcuna gestione temporanea.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Noi faremo verosimilmente, pur nella ristrettezza dei tempi, una procedura negoziata con un numero ristretto di operatori, sicuramente individuati tra quelli che avevano a suo tempo, le parlo ormai di un anno fa, partecipato alla prima manifestazione di interesse. Può darsi depurati da qualche soggetto che nel tempo si è tirato indietro o non si è più mostrato interessato.

Sulla base di questa procedura negoziata, sulla base di pochi e semplici parametri, affideremo al migliore offerente. Indubbiamente coloro che negli ultimi tempi hanno partecipato alle negoziazioni, quindi sicuramente anche i soggetti che abbiamo citato pocanzi, verranno tutti invitati alla procedura negoziata.

Non vi è alcun interesse da parte del Comune, se non quello di procedere nel modo più celere possibile, alle

migliori condizioni economiche e qualitative nella gestione anche dell'affidamento provvisorio. Chiaro è che per evitare o minimizzare qualunque interruzione del centro, la procedura negoziata dovrà essere estremamente veloce. Nonostante non abbiamo ancora già la risoluzione con la curatela, stiamo cominciando a lavorare sulla procedura negoziata in modo da portarci avanti e contenere il più possibile il tempo tra l'udienza fallimentare e la possibilità di completare l'affidamento provvisorio.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.
La parola al Sindaco.

SINDACO

Sì, per completare le informazioni richieste da Giovinazzi. È anche vero che da me era venuto inizialmente Luca Molina, proponendomi di potere gestire temporaneamente il centro, dicendomi, sì, mi parlò di una disponibilità di 200.000 €. Va bene, gli dissi, presenti una proposta seria, scritta, dopodiché mi mandò un messaggino, adesso lo cercavo, non ce l'ho più, l'ho cancellato. Questa è la proposta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco.
La parola alla Consigliera Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente.

Partecipare ai Consigli Comunali su Cis Polì comincia a assomigliare ad un incubo, nel quale si rivive sempre lo stesso giorno, si compiono sempre gli stessi atti, si dicono sempre le stesse parole. Il set di un film surreale nel quale si rivive lo stesso giorno, magari con percorsi leggermente diversi, ma con il finale identico, quasi a dire: è ancora ieri.

Ci ritroviamo questa sera di nuovo in Consiglio Comunale a fare i conti con quel che abbiamo sostenuto sin dall'inizio di questa consiliatura e cioè che per il bene della

nostra Città sarebbe stato necessario procedere, perché vede, Assessore, Lei ha datato la situazione al 14 di aprile, in realtà secondo me e ha fatto tutto un ragionamento solo di carattere tecnico, così come le cose che sono state dette anche adesso, che però dimenticano una parte importantissima che è la parte politica, perché non è che adesso noi siamo qui a discutere una cosa che deriva dal 14 di aprile, questa cosa deriva da molto tempo prima, ha una storia e tutto procede nel solco deciso per quella storia, sicché noi fin dall'inizio abbiamo sostenuto che per il bene di questa Città sarebbe stato necessario procedere alla costituzione, e lo ripeto qui, di un tavolo tecnico-politico composto da tecnici qualificati super partes e dai rappresentanti delle forze politiche per avviare un'analisi obiettiva per poi cercare soluzioni anche difficili e dolorose, ma percorribili, ma per fare tutto questo sarebbe stata necessaria una coraggiosa ammissione di responsabilità di chi ha perseverato ad ogni costo nel tentativo di tenere in vita, oltre ogni ragionevolezza, perché non è di un ospedale che stiamo parlando, è di altro e quindi dicevo per tenere in vita oltre ogni ragionevolezza un progetto ed una società con soluzioni poco lungimiranti e assai dispendiose, i cui costi sono sempre stati solo a carico di tutta la comunità novatese.

Come sempre abbiamo assistito alla messa in scena del solito copione, nel quale evidentemente il tentativo è sempre stato quello di addossare ad altri le responsabilità dell'evidente fallimento politico, non solo economico, ma anche politico del progetto Polì. Lei Sindaco si era arrabbiato una volta quando io le ho detto che evidentemente era difficile arrivare alla situazione e alla soluzione alla quale adesso siamo comunque stati costretti, siete stati costretti ad arrivare perché comunque ci avevate fatto anche delle campagne elettorali su questa cosa e quindi ovviamente diventava dal punto di vista politico ancora più difficile gestire una situazione di questo genere, ma non solo non vi è stata alcuna ammissione di responsabilità, ma anzi coloro che hanno portato la società in queste condizioni sono addirittura rimasti al proprio posto a dispetto dell'incapacità e delle inadempienze.

Rifaccio qui una domanda che ho posto in ogni Consiglio e in ogni Commissione Consiliare, alla quale non ho mai avuto una risposta e cioè come sia stato possibile che l'Amministratore Unico artefice, ovviamente insieme ad altri, della situazione di Polì rimanesse al proprio posto, ma non solo, fosse anche nominato liquidatore. Ebbene, dovete una

risposta non solo a me, non solo al Movimento 5 Stelle, non solo all'opposizione, dovete una risposta alla Città e questa risposta non è mai avvenuta, sono 2 anni che faccio questa domanda in Consiglio ed è 2 anni che questa domanda viene assolutamente ignorata, ma perché? In una qualunque altra situazione, in una qualunque altra società l'Amministratore Unico sarebbe stato rimosso e invece voi no.

Signor Sindaco, signor Assessore vi chiedo una risposta. Questo è il momento di dire esattamente come stanno le cose, se ci sono situazioni di cui non siamo a conoscenza è qui ora il momento di esternarle. È venuto il momento di chiedere scusa ai cittadini, è venuto il momento di trarre le opportune conseguenze e fare un passo indietro.

Abbiamo assistito a continui cambi di strategia, concordato preventivo in continuità aziendale, concordato in pieno, fallimento in proprio, fallimento alternativo, che nei fatti però, pare un ossimoro, somiglia più a una mancanza di strategia o forse no, la strategia esiste ed è ben chiara perché nella confusione diventa più difficile controllare e tutelare gli interessi sia dei lavoratori che dei cittadini che fruiscono il servizio, ma i numeri sono inesorabili e sono lì a dimostrare come improvvisamente i debiti di Polì siano lievitati, passando da un indebitamento complessivo al 30 settembre del 2014 di circa 2.200.000 € a circa 3.400.000 € dell'ultima situazione.

Prego?

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Sì, e anche i fatti però sono lì inesorabili, sono apparse e scomparse società che hanno fatto offerte irrevocabili di acquisto e mi riferisco al Consorzio, a società che, così è stato detto in Commissione, correggetemi se ho capito male, nel corso della procedura cambiano finanziatori e/o finanziamenti. Questo capitolo tra l'altro meriterebbe una trattazione particolare perché qualche domanda anche da questo punto di vista ce la facciamo, i cittadini se le stanno facendo e hanno diritto di avere delle risposte concrete, accettabili e giuste, poiché non può sempre essere colpa di qualcun altro, della congiuntura economica o di una congiunzione astrale sfavorevole o del brutto tempo. Anche la Delibera questa sera, pur nel tentativo di mettere qualche paletto con gli emendamenti presentati dall'Assessore, è nel solco del modo di procedere che avete avuto in tutta questa vicenda e anche qui vi faccio una domanda: quanto costerà ai cittadini novatesi questa Delibera? Quanto costerà ai cittadini novatesi nuovamente Polì? Quante volte dovremo

ritrovarci qui per chiederci perché non abbiamo potuto fare qualche altra cosa e perché nuovamente abbiamo dovuto disciogliere i nostri soldi nel cloro della nostra piscina?

Abbiamo comunque la spiacevole sensazione che state facendo di tutto per sottrarvi a qualsiasi tipo di controllo.

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Sordini.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Allora io vorrei innanzitutto dire che lo spirito che ci ha animato da quando questa Amministrazione si è insediata, quindi 7 anni fa, è stata la volontà di salvare il Cis, in quanto bene della comunità che ci aveva messo parecchi soldi, rispondendo con l'urgenza delle decisioni. Questo è stato lo spirito, salvare il Cis, lo ricordo ancora, perché Barbara tu dici che noi diciamo sempre le stesse cose e anche voi ridite sempre le stesse cose, quindi ecco allora ridico io a beneficio del pubblico presente cose che ho già detto. Quando noi ci siamo insediati il deficit.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Eh certo, vi dà fastidio e allora voi ricordate le cose a noi, lasciate che io le ricordi a voi.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Esatto, parliamo della Delibera allora di oggi.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Eh, ma non mi sembra che voi stiate parlando della Delibera di oggi.

Allora salto tutto, rispondo alla domanda che ha fatto Barbara: perché avete mantenuto come liquidatore l'Amministratore Unico? Allora io intanto che secondo, credo, Barbara, senz'altro, è quello che ha mandato a catafascio il Cis. Io vi dico e me ne assumo tutte le responsabilità che al Dottor Greggio riconosco diversi meriti che già ho detto in passato qui e non li sto a ripetere, perché, la domanda, avete mantenuto il liquidatore? Io l'ho personalmente, però devo dire che c'è stata molta riflessione su questo e su questo punto, non è stata una scelta facile, dal mio punto di vista, per me la scelta è caduta sul fatto che noi avevamo il timore, il grosso timore che cambiando persona, mettendo un liquidatore diverso, il personale del Cis se ne fosse andato. Questo voleva dire la chiusura del Cis. Questo è un timore

fondato, infondato, era vero, non era vero e per cui questo ve lo dico da parte mia, la mia valutazione personale è stata questa.

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco.
La parola alla Consigliera Banfi.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente.

Come ormai è consuetudine vedo che quando si discute di Cis c'è animazione.

Qualche osservazione su quello che ho sentito nel dibattito. Intanto vorrei ringraziare il Dottor Ricciardi che in questo momento è fuori, ah no, è là nell'angolo, perché ha sintetizzato un po' le spiegazioni che ha fornito già in Commissione il 7 giugno. Allora mi dispiace che il 7 giugno in Commissione c'eravamo io, il Consigliere Basile, la Consigliera Sordini e il Consigliere Silva. Allora mi sembra inutile venire qui a fare le piazzate perché c'è il pubblico, dicendo di non sapere le cose, ma magari forse informarsi su cosa si è parlato nella Commissione Partecipate sarebbe stato più utile.

Poi ho sentito il Consigliere Giovinazzi che parlava della perdita, dei 90.000 € al mese di Cis, cosa vera perché comprovata dai documenti e certamente questo è il motivo fondamentale per cui si è arrivati a una procedura di fallimento. È un problema che è stato evidenziato e infatti siamo qui a discutere del fallimento della società.

Non è neanche tanto vero che i debiti sono sorti improvvisamente, è emerso l'ultimo, come dire? In questo momento rilevante, purtroppo non previsto, ma la questione debiti ci ha accompagnato da sempre quando abbiamo parlato di Cis perché Cis forse è nata coi debiti, quindi è un problema endemico direi.

Venendo un po' al merito.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Come?

Come sto dicendo?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Non so.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Va bene, intervieni pure quando sarà il tuo momento.

Costi a carico della comunità novatese.

Allora adesso se volete è un primo vero step di investimento perché io ritorno sempre sulla questione del mutuo. Il mutuo è vero che noi abbiamo messo una cospicua cifra dell'avanzo, ma per estinguere il mutuo, ma abbiamo acquisito l'immobile, quindi non sono soldi buttati così, abbiamo un immobile di proprietà acquisito al patrimonio comunale.

Venendo un po' al merito della Delibera, perché mi sembra che forse ritornare un po' sull'oggetto in discussione questa sera ci torna un po' utile anche a sviluppare il ragionamento.

Come abbiamo sentito prima l'Assessore, ma soprattutto in Commissione è stata un po' rifatta la storia, cioè il punto della situazione rispetto all'evoluzione della storia di Cis Polì degli ultimi mesi. Abbiamo, si è visto delineare un percorso in cui si prevede un affidamento temporaneo con eventuale riscossione di canone concessorio volto a ridurre il periodo di interruzione del servizio e successivamente l'indizione di una gara per l'affidamento definitivo della gestione del servizio.

Allora la domanda che ci dobbiamo porre è: quali sono gli elementi di questo percorso che giustificano, e noi ce la siamo posta, il nostro parere favorevole? Allora innanzitutto la continuità del servizio per gli utenti del Polì, l'affidamento temporaneo permetterebbe di ridurre al minimo il periodo di chiusura del centro Polì, riducendo il disagio dell'utenza e preservando, l'altro problema grosso è il preservare l'immobile da un possibile deterioramento. Così si avrà una maggiore tutela dell'interesse pubblico, come viene anche puntualizzato dal parere legale dello Studio Ichino-Brugnatelli, il primo, quello che noi abbiamo avuto nella documentazione.

In secondo luogo non si impiegheranno risorse aggiuntive rispetto a quelle già definitive per il concordato,

ovvero non ci saranno ulteriori esborsi di risorse dell'Ente.

Terzo luogo ci sono altri elementi, a nostro avviso, positivi: l'indizione da parte del Comune della gara per l'affidamento definitivo per la gestione del servizio in conto terzi che permetterà all'Ente di porre dei criteri volti a selezionare possibilmente operatori qualificati e l'affidamento ad un professionista per la redazione di un apposito piano economico e finanziario.

Inoltre passando ad una gestione con la forma della concessione a terzi si sgraverebbe il Comune degli oneri connessi con la gestione mediante la società partecipata, che è una problematica che ci ha accompagnato in questi anni.

Infine, ma non meno importante, noi riteniamo che sia rilevante il fatto che tutto questo percorso avverrà con il necessario avvallo della procedura, ma questo necessario avvallo sarà certamente una tutela importante per il socio unico e allora per tutte queste ragioni il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Banfi.

La parola al Consigliere Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Sì, grazie Presidente.

Brevissimamente la Consigliera Banfi ringrazia il Segretario per le risposte che continuamente dà in merito alle problematiche di Cis, vero, tanto è che lo Studio Ichino scrive al Segretario, nemmeno al Sindaco, perché è quello che ha condotto le operazioni di Cis, perché è quello che ci dà le spiegazioni su Cis, perché tutti gli altri nelle Commissioni tacciono, a parte chi deve leggere la propria scaletta, tace. Questa è la realtà. Le spiegazioni le ha sempre e solo date il Segretario.

Detto questo, Cis è nato con i debiti e questa storia ormai l'abbiamo già risentita. Bene io vi dico una cosa, no, avete tutto il diritto, per l'amore di Dio, allora facciamo una cosa, prendiamo gli ultimi 3 anni dei Bilanci di Cis, prendiamo quello che è stato trovato dall'advisor, 1 milione di euro e mezzo in più e facciamo un esposto in Procura della Repubblica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Aliprandi.
La parola al Consigliere Piovani.

**CONSIGLIERE PIOVANI MAURIZIO PIETRO
ALESSANDRO (FORZA ITALIA BERLUSCONI PER
NOVATE)**

Grazie.

Io vorrei tornare un attimino sul tema della Delibera e ho apprezzato molto l'intervento della Consigliera Sordini, la quale ha detto una cosa che forse rischia di essere passata un po' in sordina tra quello che di grave e di importante c'è. La Consigliera a un certo punto ha detto: non stiamo parlando di un ospedale. Esatto. Non stiamo parlando di un ospedale, cioè non stiamo parlando di un servizio essenziale e questo errore, il considerare il Polì tale e quale a un ospedale, proprio venendo al merito della Delibera, c'è in questa Delibera a partire dal titolo, perché l'oggetto di questa Delibera è quella della tutela del servizio pubblico. Ora forse è il caso che chiariamo una cosa, che il Polì non esercita nessun esercizio e nessun servizio pubblico, perché se gestisse un servizio pubblico, anche tramite società, il Comune gestisse tramite il Polì un servizio pubblico, anche ad esempio tramite società in house o una società, questa sarebbe automaticamente esclusa dalla procedura fallimentare. In realtà quello che il Polì esercita è un'attività commerciale di tipo natatorio, nonché altri servizi, il solarium, i trattamenti nel sale, i trattamenti di bellezza e quanto altro. Polì, è opportuno ricordarlo, esercisce, svolge un'attività di piscina, quindi questa Delibera, laddove cerca sempre di fare valere un interesse pubblico e un servizio pubblico argomentando sulla necessità, nonostante tutto e nonostante la situazione in cui siamo arrivati e in cui Polì è arrivato, pecca di presunzione sull'oggetto dell'attività di Polì perché Polì non esercita nessun servizio pubblico. Certo fa un servizio alla collettività, ma né più né meno dello stesso servizio che fa il panetterie, piuttosto che la libreria, fornisce un servizio ai cittadini che però continua a non essere pubblico.

Detto questo, sempre entrando nel merito della Delibera e entrando nel merito anche delle spiegazioni che il Segretario Comunale ci ha dato, abbiamo potuto apprezzare sicuramente un fatto, che tutte le iniziative che sono state

poste o sono state tentate fino ad ora hanno trovato un grosso scoglio, che poi si è rivelato insuperabile, rappresentato da quella che era la determinazione del valore di questa azienda. Siamo ora di fronte ad una prospettiva fallimentare e in questa prospettiva fallimentare il Comune che dovrebbe tutelare anche gli interessi dei propri cittadini continua a muoversi in un'ottica estremamente commerciale, nel senso che valuta Polì non quale è, cioè un'azienda decotta, ma quale potrebbe o avrebbe potuto essere se gestita correttamente e qui introduciamo di nuovo il tema dell'avviamento, per esempio, e la domanda è: di quale avviamento stiamo parlando nella situazione in cui Polì si trova? Oppure stiamo parlando dell'area del parcheggio che noi siamo di nuovo a valorizzare a prezzo di mercato, laddove dovrebbe essere valorizzata in moneta fallimentare, insomma stiamo parlando e stiamo affrontando una Delibera come se tutto quello che è successo non in questi ultimi 30 giorni, 20 giorni, ma negli ultimi 3 anni non fosse mai successo.

Un'altra osservazione che mi viene spontanea sui debiti. È un tema che io ho già sollevato, ma al quale nessuno ha risposto. Stiamo parlando di debiti di Polì e stiamo cercando di andare a risalire a colpe e responsabilità storiche che probabilmente ci possono essere, ma la domanda che io ho posto e alla quale nessuno mi ha mai risposto: sul Polì siamo consapevoli del fatto, il fatto di cui io sono venuto a conoscenza soltanto con l'esame della documentazione del concordato, che Polì per anni non ha mai versato le imposte che risultavano dalle dichiarazioni e che quindi tra le modalità che ha utilizzato Polì per rimanere in piedi era sostanzialmente quello dell'evasione fiscale da riscossione, non sono mai stati pagati o risulta da un elenco di cartelle e di debiti con Equitalia che non sono mai state pagate le dichiarazioni dei 770, addirittura pare di intuire che non è stata nemmeno versata l'Iva che risultava dalle dichiarazioni e quindi e domando: in tutto questo il socio come si poneva di fronte alle scelte dell'Amministrazione addirittura di non pagare le imposte? Mancato pagamento delle imposte che, e qui mi riporto a un tema illustrato dalla Consigliera Banfi nella quale dice qual è il danno per la collettività, il danno per la collettività è rappresentato anche da questo, perché la collettività dovrà in qualche modo trovare una risposta collettiva a tutto quello che Polì non ha fatto, il cui Amministratore non ha fatto e il cui socio in sede di assemblea non ha mai ritenuto di dovere osservare.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Piovani.
La parola al Consigliere Zucchelli.

CONSIGLIERE ZUCCELLI LUIGI (UNITI PER NOVATE / NUOVO CENTRO DESTRA ALFANO)

Mi atterrò alla Delibera, anche se il desiderio potrebbe essere quello di spaziare, di ripercorrere, cioè di fatto potrei rappresentare la memoria storica di quello che è avvenuto nell'arco di tutti questi anni, però non ne vale la pena più di tanto, anche se alcuni spunti sicuramente possono essere tratti dall'atto deliberativo, così come il Sindaco ha evitato di ripetere una storia pregressa e dire: atteniamoci alla Delibera.

Quello che noi andiamo ad approvare di fatto è un atto di indirizzo e il dubbio che è sorto, che è stato espresso anche dal Consigliere Silva, rispetto ai pareri che sono stati espressi, mi riferisco al parere della Dottoressa Cusatis, era dovuto o non dovuto, sta di fatto che il giorno 14 veniva già preso come un dato di fatto, anche se poi il parere è stato espresso poi nella giornata successiva, anche questa come dire è un'anomalia e mi sarebbe piaciuto, al di là delle 4 righe sintetiche, che anzi 2 righe e mezzo che la Dottoressa Cusatis si è espressa rispetto ai vincoli posti dalle normative vigenti, che ci fosse qualcosa in aggiunta, adesso nell'emendamento che ha proposto l'Assessore è evidente dove dice: ivi inclusi i beni mobili e gli impianti di proprietà della società, il cui importo dovrà essere determinato mediante apposita perizia tecnica da redigersi nel rispetto di uno dei seguenti metodi valutativi classici e qui li elenca. È evidente che ci sono dei buchi in questa Delibera qua, perché cioè è un impegno, io dico, al buio, dove recita a pagina 4, dove dice che il Comune non avrà oneri economici, così come ha ripreso anche la Capogruppo del P.D., ma non è vero perché fatta salva la sua competenza della manutenzione straordinaria dell'immobile in capo al Comune in quanto proprietario, ma allora mi piacerebbe e sarebbe piaciuto a tutti quanti che all'interno di questo atto deliberativo fossero anche indicati quali sono i valori rispetto a un immobile che ormai è stato completato nel 2003, quindi sono trascorsi 13 anni, quindi ho memoria che di un immobile di questo tipo, dove non è un semplice edificio residenziale, ma un immobile con una serie di impianti particolari, per cui un intervento di

manutenzione straordinaria si riteneva necessario che fosse fatto nell'arco di 10/12 anni, quindi sono trascorsi 13 anni, quindi un intervento di manutenzione significativa dovrebbe essere fatto.

A tale proposito cito quello che è stato peraltro oggetto anche di qualche nota polemica ancora nel 2011 quando è stata prodotta, 2012, scusate, che è stata decisa l'acquisizione del centro di Polì, quindi una Delibera redatta dall'Ufficio Tecnico e dall'Architetto Francesca Dicorato e dall'Architetto Luigi Trabattoni, quindi protocollate e portate in Consiglio Comunale, dove veniva detto che gli interventi per rendere funzionale l'edificio erano stati quantificati in € 350.000 per le opere da eseguire a completamento delle coperture, in € 250.000 per gli interventi manutentivi sugli impianti ed avevamo contestato peraltro anche la modalità con cui questa perizia era stata fatta sottostimati, ci sono altre perizie che sicuramente parlavano di valori sicuramente più elevati, per cui il Consiglio Comunale deliberando questa sera questo atto di indirizzo quindi si impegna a conferire a chi poi dovrà procedere, non so, suppongo la Giunta, quindi sono degli oneri significativi a cui l'Amministrazione Comunale dovrà fare riferimento.

Permettetemi anche una battuta rispetto agli interventi che sono stati fatti appunto dalla Consigliera Sordini e dal Consigliere Piovani, non è un ospedale, ma dall'altro anche come tipo di servizio così come si è qualificato nell'ultimo periodo perdendo un'utenza significativa, tra altro chi vuole, dico, frequentare palestre ne sono sorte intorno, piuttosto anche centri natatori, quindi questo tipo di servizio viene comunque soddisfatto, non viene privata l'utenza, anche se qualche sacrificio uno lo deve fare, vuoi per andare a Cormano, piuttosto che ad Affori, questo, però vorrei citare un dato, visto che è stato interessante che anche all'interno di questo atto, cioè capire la fidelizzazione di questa utenza di questo servizio. Mi riferisco forse a quello che è stato sicuramente il fiore all'occhiello di tutta l'attività riabilitativa, che anche lì che è stato oggetto del contendere, la incameriamo, facciamo in modo che questa attività possa essere oggetto poi di un servizio che possa anche fruttare un plus valore, cioè le 450.000 € di fatturato, quando il periodo fulgido in cui questa attività veniva gestita una cooperativa esterna, da un gruppo di operatori novatesi, al fatturato di 150.000 € scarsi da quando c'è stato l'eliminazione della cooperativa che gestiva questo servizio. Questo sì sicuramente poteva essere un servizio che nel circondario

non viene offerto e chiudo l'intervento perché è già stato detto in più di una circostanza che al di là della figura appunto significativa che ha assunto in tutta l'operazione il Segretario Comunale, questo è già stato detto in più riprese, citando una frase di Georges Clemenceau, che è un politico francese della fine Settecento, no, oltre alla Rivoluzione Francese, nel senso, però sono interessanti i suoi aneddoti e le sue perle, dove dice: la politica è una cosa troppo seria per farla fare ai tecnici, perché in questo Comune è già successo che di fronte a un PGT che grida vendetta, nel senso al cospetto dei novatesi, quindi gestito, adesso ovvio dove le responsabilità del tecnico hanno avuto, per dire, peraltro anche della parte dell'Assessore, tutta la vicenda di Polì devo dire che c'è stato un affidamento eccessivo, quindi dove la politica si è affidata in misura eccessiva. Questo mi riferisco ad una gestione dove abbiamo visto avvocati che sono cambiati, ho perso anche il conto, e piuttosto che dove i politici, se non a cappello o a chiusura, non certo come protagonisti, purtroppo, di quello che è accaduto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Zucchelli.
La parola al Consigliere Accorsi.

CONSIGLIERE ACCORSI ALBERTO (NOVATE PIU' CHIARA)

Buonasera.

Accorsi, Novate più chiara.

Crediamo sia giusto non assumere un atteggiamento di distacco di fronte alla procedura fallimentare che riguarda Cis Polì, ma al contrario proporre, come bene descritto nella Delibera, un ulteriore impegno da parte dell'Amministrazione, un impegno finalizzato a salvaguardare gli interessi dell'istituzione che è proprietaria dell'immobile e dei cittadini.

La proposta tecnica ci pare buona e ci auguriamo possa essere accolta.

La vicenda di Cis iniziata nel 2002 ci ha visto in qualche modo coinvolti come appartenenti dell'attuale maggioranza solo dopo 12 anni, quando ormai la situazione della società partecipata era del tutto compromessa. I tentativi di salvarla hanno visto il consumarsi delle ipotesi via-via presentate

come quella del concordato preventivo.

Siamo dunque a un punto di svolta, il 21 giugno la società partecipata Cis non ci sarà più. Si dovrà comunque voltare pagina e iniziare un nuovo cammino. Cerchiamo di voltare questa benedetta pagina.

Come Consigliere, da Consigliere però mi sento di condividere molte delle perplessità e delle critiche manifestate in più occasioni su questa vicenda. Se arriviamo al discorso ce ne possiamo accorgere, come del resto è già stato ripreso da alcuni Consiglieri anche questa sera, che il nostro ruolo ha bisogno di essere rafforzato, il modo di lavorare e di produrre decisioni all'interno dell'Amministrazione è discutibile, talvolta non si riescono ad affrontare problemi con un ... democratico. Il più delle volte ci si trova di fronte a proposte tecniche sulle quali si richiede un'adesione poco più che formale. Non si tratta ovviamente solo di un modo di lavorare della nostra Amministrazione, il nodo è la comunicazione che non può essere solo tecnica, a tratti gergale, qualcuno e chi se non ad esempio gli Assessori dovrebbero assumersi il compito di una traduzione per tutti. L'obiettivo è una comunicazione ampia e chiara per tutti sulle questioni di fondo e non tanto sui dettagli tecnici, non solo sulle questioni tecniche.

Ci sia l'impegno anche a rendere il Bilancio più leggibile, il Bilancio Comunale, che passi in avanti si sono fatti in questa direzione?

Secondo punto. Va coltivata e promossa anche da questa Amministrazione un'apertura nei fatti al confronto tra le forze politiche, ma anche tra realtà territoriali omogenee, ad esempio della Città Metropolitana se esistesse veramente, sforzandosi di superare le strette logiche di schieramenti.

Sui problemi di un certo peso, come la gestione di impianti sportivi con i loro costi, per esempio, vanno trovati insieme linee guida.

Novate più chiara considera utile il passaggio richiesto in Delibera e nello stesso tempo si impegna perché nel futuro le condizioni di lavoro possano essere per tutti più favorevoli e giuste.

PRESIDENTE

Grazie Accorsi.

Do la mia espressione di voto, mi permetto, oso anche io, posso Giovinazzi?

Il mio è un voto no, è un 3 no veramente. Un no a

questa Delibera perché non ne condivido né l'indirizzo, né la finalità. Un no perché sottrae risorse finanziarie a discapito delle famiglie indigenti e con la crisi che c'è ce ne è, ne vedo io tante e inoltre e non cosa da poco, non salva i posti di lavoro.

Il terzo no è che non mi è ben chiaro come una società con Bilanci profittevoli abbia generato un monte debitorio di 3.400.000, 7 miliardi, è una cifra che io non lo so, non riesco nemmeno a immaginarla.

Grazie.

Se non vi sono altri interventi.

Non vi ringrazio dell'applauso perché c'è poco da applaudire, per me è una sconfitta per cui se applaudite a uno che perde, va beh, allora grazie.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Io ho perso.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA)

Grazie Presidente.

Volevo presentare una pregiudiziale tanto per essere in argomento. Questa pregiudiziale è firmata da tutti i Consiglieri di minoranza: Fernando Giovinazzi, Matteo Silva, Massimiliano Aliprandi, Zucchelli, Piovani e Sordini.

Oggetto: Consiglio Comunale del 15.06.2016.

Premesso che con riferimento all'aspetto più rilevante e cioè l'impegno di spesa che la Delibera in oggetto comporta si evidenzia: in primis la contraddittorietà della stessa laddove in premessa si afferma che è stata formulata un'ipotesi di percorso fallimentare e che non comporta l'emissione di nuove risorse finanziarie del Comune, mentre nella parte deliberativa, come parte integrante di tale ipotesi, si autorizza la risoluzione del contratto di servizio in essere tra il Comune e la società Cis previa definizione di un indennizzo in favore della società e quindi della procedura concorsuale, comprensivo dell'avviamento aziendale. Questo ed è, niente lo dico, almeno in parte, se non totalmente a carico del Comune. Vi chiedo quale avviamento ci sia.

In secundis, in assenza di una perizia valutativa dell'azienda non è possibile una quantificazione nemmeno di massima dell'impegno di spesa connesso al previsto indennizzo. Giova ricordare a tale proposito che nella Commissione Partecipate dell'11 febbraio 2016 il Segretario Comunale affermò che allo stato ci si sta corredando di una valutazione di congruità il prezzo di cessione da porre a base

d'asta, salvo rispondere in successiva seduta che la stessa non è mai stata redatta dall'advisor perché avrebbe prodotto valori negativi. Che cosa stiamo indennizzando? Ci demandiamo quale valenza autorizzativa, per l'occasione il percorso prospettato nella Delibera possa avere il parere favorevole di regolarità contabile espresso con la precisazione che tutte le fasi di dotazione della proposta formulata siano compatibili con i vincoli di Finanza Pubblica e con gli equilibri di Bilancio.

Come poteva peraltro la Dirigente dell'area dei Servizi Generali e alla Persona esprime un parere efficace in assenza di indicazioni? Nemmeno di massima sull'impegno di spesa che comporta la Delibera e di conseguenza solo a compatibilità della stessa con gli equilibri di Bilancio e con le fonti di finanziamento disponibili?

Nell'affidamento temporaneo del servizio non si fa menzione delle condizioni minimali che consenta di qualificare lo stesso di interesse pubblico e cioè la corresponsione di ore d'acqua e l'erogazione del servizio di idro....

Non si capisce infine quale sia l'interesse pubblico, quello che dicevano gli altri Consiglieri, e la convenienza economica per il Comune nell'acquisire un'area di parcheggio sostanzialmente priva di valore di mercato, ma certamente esposta ad oneri manutentivi ricorrenti, come parlava il Consigliere Piovani della moneta fallimentare.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento Comunale chiediamo il ritiro della Delibera in oggetto e la sua riformulazione in modo da superare le criticità evidenziate.

Si richiede di riportare integralmente la presente nel verbale di deliberazione o di pubblicarla all'Albo Pretorio come allegato o parte integrante della deliberazione in oggetto.

Resta inteso in d'ora che eventuale diniego alla presente sarà da noi trattato con ferma e pregiudicata azione di merito.

Cordiali saluti.

Tutti i Consiglieri della minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Giovinazzi.

Se non vi sono altri interventi passerei alla.

La ringrazio.

Metterei ai voti gli emendamenti che ha presentato.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

La parola all'Assessore, poi.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Solo una precisazione in quanto quando stavo leggendo gli emendamenti ero stato interrotto e dato che sono stato interrotto sul secondo emendamento, desideravo che fosse chiaro come questo si innesta nella Delibera, cioè il secondo emendamento, che riguarda la pagina 4, ultimo capoverso, prima linea, nonché nel deliberato a pagina 5.2, prima linea. Dopo le parole "comprendivo dell'avviamento aziendale" sono aggiunte le seguenti "ivi inclusi i beni mobili e gli impianti di proprietà della società, il cui importo dovrà essere determinato mediante apposita perizia tecnica da redigersi nel rispetto di uno dei seguenti metodi valutativi classici: metodo patrimoniale, uno, metodo reddituale, due, metodo misto patrimoniale e reddituale, tre.

Questo era solo per chiarire che si aggiunge nei due punti specifici della Delibera, dato che prima ero stato interrotto e ho paura che magari potesse avere dato adito a fraintendimenti.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Segretario.

SEGRETARIO

No, solo per chiarire perché non vorrei che nascesse equivoco, siccome se si legge solo l'emendamento e non il pezzo integrato, il succo di questo emendamento è quello di stabilire che si fa, peraltro in parte come si stava dicendo nella pregiudiziale, una perizia, si deve fare una perizia per la determinazione del valore della indennità per la risoluzione del contratto, comprensiva dell'avviamento e dei beni mobili di proprietà della società, quindi la perizia non è dei beni mobili o dell'impiantistica, la perizia è del valore complessivo dell'indennità da pattuirsi per la risoluzione del contratto, che comprende anche avviamento e beni mobili e impianti, magari era chiaro, però mi è venuto il dubbio che leggendola

solo in quel pezzo la perizia fosse intesa come riferimento solo ai beni, no, è all'intera indennità per la risoluzione complessiva.

Grazie e chiedo scusa.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Passiamo ai voti per la pregiudiziale.

I favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

6 favorevoli, 11 contrari, nessun astenuto.

Non viene accolta la pregiudiziale.

Prego Consigliere Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Signor Presidente, dal momento che la maggioranza ha rifiutato la nostra pregiudiziale in merito alla sospensione di questa Delibera, la minoranza lascia l'aula.

PRESIDENTE

Mettiamo ai voti gli emendamenti presentati dall'Assessore Carcano.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

10 favorevoli, nessun contrario e 1 astenuta.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Allora questo era il primo emendamento.

Mettiamo ai voti il secondo emendamento.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

1 astenuta e 10 favorevoli.

A sto punto votiamo la Delibera.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Votiamo la Delibera all'ordine del giorno.

Favorevoli?

Contrari? 1

Astenuto? Nessuno. Ah astenuta Portella, chiedo scusa.

Approvata con voti favorevoli 9, 1 contrario e 1 astenuto.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

All'unanimità.

Abbiamo chiuso una pagina.

Io mi permetto di fare un piccolo comunicato, allora vi preannuncio che entro fine giugno presenterò le mie dimissioni irrevocabili.

Vi ringrazio per la fiducia e la stima che mi avete dato e ringrazio di cuore.

SINDACO

Non entro nel merito del voto contrario espresso da Cecatiello riguardo alla Delibera, invece riguardo alla dichiarazione che ha appena fatto, preannunciando le sue dimissioni da Consigliere e quindi poi da Presidente del Consiglio Comunale, essa non ci sorprende, in quanto con lui in questi giorni ne abbiamo discusso a lungo. Personalmente, ma credo tutti noi rispettiamo la sua decisione e la responsabilità che si assume, anche se a mio avviso, con molta emotività, e lo dico anche senza l'umiltà dell'ascolto. Per questo provo delusione e amarezza e mi dispiace, anche se posso immaginare il travaglio interiore, l'inquietudine che certamente hanno attraversato il cuore e l'anima di Umberto e ne ho rispetto, lo invito però ancora una volta a ripensarci. La coerenza è una cosa, un valore che aiuta a costruire ed è quindi un valore positivo, ma la testardaggine è cosa diversa, è un valore negativo e contribuisce a rompere e a creare divisione, quindi parlo a titolo personale in questo momento, non capisco l'ostinazione e l'amore proprio che lo attanagliano, quindi io gli auguro che ancora ci ripensi e se lo farà non sarà un segno di debolezza, ma di forza.

Mantengo sempre e comunque la stima e l'amicizia che mi auguro e che spero ricambiate nei suoi confronti.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Io vorrei dire una cosa a nome del Partito Democratico.

Come ha detto il Sindaco ne abbiamo parlato a lungo in questi giorni, ma la decisione del Consigliere Cecatiello è ormai maturata. Noi siamo molto dispiaciuti per la sua

decisione, ma comprendiamo che è una scelta che fa, pertanto lo ringraziamo per il lavoro che ha svolto insieme a noi qua e auspiciamo che voglia ripensarci accogliendo l'invito del Sindaco.

PRESIDENTE

Vi ringrazio di nuovo a voi tutti.
La seduta è chiusa.